

Scuola dell'Infanzia Paritaria Comunale XXV Aprile

Via XXV Aprile

20863 Concorezzo - MB

Tel. 039 62800551 Fax 039 6040194

e-mail: maestrematerna@comune.concorezzo.mb.it

PIANO

TRIENNALE

DELL' **O**FFERTA

FORMATIVA

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

2019 - 2022



SOMMARIO

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	4
Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti.....	4
CENNI STORICI DELLA SCUOLA	8
IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	9
FINALITÀ.....	9
<i>Sviluppo dell'identità</i>	9
<i>Sviluppo dell'autonomia</i>	10
<i>Sviluppo della competenza</i>	10
<i>Sviluppo del senso di cittadinanza</i>	10
I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	11
1. <i>Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"</i>	12
2. <i>Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"</i>	12
3. <i>Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"</i>	13
4. <i>Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"</i>	14
5. <i>Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"</i>	15
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.....	26
LO STILE EDUCATIVO	27
<i>Il bambino</i>	27
<i>L'Amministrazione Comunale / Legale Rappresentante</i>	15
<i>L'Insegnante / Docente titolare di sezione</i>	28
<i>Lo stile dell'accogliere</i>	29
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	29
1 - <i>Le diverse abilità e i bambini diversamente abili</i>	30
2 - <i>Bambini stranieri e sguardo interculturale</i>	30
LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	32
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022.....	32
<i>I LABORATORI DIDATTICI</i>	32
<i>PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA</i>	34
<i>MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA</i>	34
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE.....	35
<i>L'osservazione e la valutazione</i>	35
<i>La documentazione della programmazione didattica triennale</i>	35
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	36
<i>Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica</i>	36
<i>La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia</i>	
ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA	36
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)	36
<i>Le sezioni</i>	36
<i>I tempi</i>	37
<i>Il calendario scolastico</i>	37
<i>La giornata scolastica tipo</i>	38
<i>Gli spazi</i>	39
L'ORGANIGRAMMA.....	39

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE	40
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA	42
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO	43
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009	44
IL CASELLARIO GIUDIZIALE	44
POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA’ 2019-2022	45
<i>Personale docente</i>	45
<i>Area Personale</i>	32
<i>Personale tecnico, amministrativo, ausiliario</i>	45
<i>Area Pedagogica</i>	32.
<i>Progetti</i>	46
<i>Futuro Scuola e organizzazione</i>	33
<i>Rete</i>	33
<i>Area Strumenti</i>	33
<i>Infrastrutture</i>	33
<i>Attrezzature e materiali</i>	46
AUTOVALUTAZIONE.....	33
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF).....	47
Per la scuola dell’infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1 ^a infanzia (0-3 anni).....	47
ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022)	49
Allegato A - IL PROGETTO EDUCATIVO.....	49
Allegato B - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2019 – 2022	49
Allegato C - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)	49
Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO	49
Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE	49

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante e parte integrante del PTOF compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle scuole dell'infanzia paritarie, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2017 – 2020 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dall'Amministrazione Comunale con il Dirigente Scolastico secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola.
- E' approvato dall'Amministrazione Comunale e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratori, Direzione/Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

L'Amministrazione Comunale ha approvato questo P.T.O.F. in data: 5 Giugno 2017.

CONTESTO

La Scuola dell'Infanzia Paritaria XXV Aprile del Comune di Concorezzo, è ubicata in una città di circa 16.000 abitanti. La realtà locale e territoriale è contrassegnata da cambiamenti intensi, accelerati e complessi che avvengono in campo economico, culturale, sociale e ambientale. Sul territorio sono sorti complessi residenziali con l'insediamento di nuovi nuclei familiari, contemporaneamente si è incrementato l'afflusso di neocittadini. Bambini e ragazzi si trovano dunque inseriti in un contesto sociale caratterizzato dalla complessità e dalla coesistenza di culture diverse. Questa realtà che può essere vissuta come risorsa che arricchisce e favorisce un'apertura mentale e relazionale, può, in alcuni casi, disorientare e creare disagio. Inoltre sono numerose le famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano fuori casa o quelle in cui si è modificata la composizione originaria, per cui è cresciuta sensibilmente la necessità di servizi che rispondano ai bisogni socio-educativi dell'utenza. Tutto ciò richiede alla scuola maggiore attenzione verso le differenti situazioni che si vengono a creare: diventa pertanto significativo coinvolgere sempre più le famiglie e collaborare con altre istituzioni per affrontare le nuove problematiche. A Concorezzo infatti sono presenti, oltre alla scuola, agenzie educative e culturali, strutture sportive e ricreative che creano occasione di incontro e aggregazione. Sul territorio vi sono Associazioni quali "Fili di parole", "Uniti nella diversità", "Associazione Minerva",

“Perpiscuola”, la Parrocchia Santi Cosma e Damiano, l’Oratorio s. Luigi che rappresentano punti di riferimento, luoghi di aggregazione e di condivisione per i ragazzi e le famiglie. Ciascuna di esse, nella propria specificità, offre proposte educative a cui le famiglie possono fare riferimento secondo le proprie convinzioni. In un contesto così articolato la nostra scuola vuole formare, educare, promuovere cultura oltre che fornire nozioni e informazioni, ma soprattutto attivarsi per fornire a tutti pari opportunità di istruzione, sviluppo delle proprie potenzialità e formazione della personalità, ricercando i percorsi e gli strumenti che meglio rispondono alle differenti situazioni. Nello svolgere questo compito trova la collaborazione di numerose famiglie che dimostrano interesse nei confronti del percorso scolastico e di crescita dei bambini e dei ragazzi, famiglie attente ai reali bisogni dei loro figli disposte a confrontarsi con la scuola in modo costruttivo. Per rendere più incisivo e proficuo l’intervento didattico e quello educativo è necessario che la scuola sappia riconoscere le caratteristiche personali dei bambini e dei ragazzi con cui si rapporta quotidianamente e sappia cogliere le continue trasformazioni legate sia alle tappe evolutive sia ai cambiamenti del contesto sociale. Le osservazioni e le esperienze quotidiane, i rapporti con le famiglie e i collaboratori esterni, i dibattiti nelle commissioni e nei tavoli di lavoro aiutano i docenti a comprendere e conoscere il “bambino” inserito nel contesto in cui vive e ad adeguare i percorsi educativo-didattici.

RETE ESTERNA

Apertura al Territorio - La Nostra Scuola si colloca come parte attiva nel territorio in cui opera e con esso interagisce sia a livello progettuale che operativo. La Scuola aderisce a : 1. Rete delle scuole della provincia di Monza e Brianza 2. Tavolo Territoriale per l’inclusione che vede la scuola impegnata con le scuole del Trezzese e del Vimercatese in attività di ricerca-azione su specifici ambiti nell’area della disabilità 3. • interventi di rete volti alla formazione del personale docente e non docente • la realizzazione di specifici progetti • realizzazione di Servizi 4. Occasionalmente la scuola stringe accordi di rete con altri istituti per la partecipazione a bandi e progetti proposti dal Miur, dalla Regione Lombardia, o da altri Enti con finalità educative. La scuola inoltre è aperta al confronto e alla collaborazione con le istituzioni e gli enti culturali ed educativi del territorio (Biblioteca, CASC, CAI, Cine-teatro S. Luigi, Parrocchia, Centro Pensionati, Archivio Storico, CSE S. Eugenio, associazioni dei genitori, associazione per i Parchi del Vimercatese, associazioni di volontariato, Uniti nella Diversità ...) che diventano partner di specifici progetti o attività proposti di anno in anno agli alunni. Le competenze proprie di ciascun Ente sono valorizzate e diventano luogo e occasione di formazione; ciò consente agli alunni e alle alunne di costruire sempre di più il proprio senso di appartenenza al territorio e alla scuola, di cogliere punti di vista e opportunità culturali differenti. Vengono attivati in questo modo diversi Progetti: • “Teatro dei ragazzi” Partecipazione alla Rassegna teatrale in collaborazione con il Cine teatro San Luigi • Attività motoria che prevede, a partire dalla Scuola dell’Infanzia, l’intervento settimanale di esperti del Casc a fianco dei docenti • Laboratori d’avvicinamento alla lettura proposti e realizzati dalla Biblioteca Civica.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

- La Scuola dell'infanzia di Concorezzo, situata in via XXV Aprile, venne eretta in Ente Morale con R.D. del 9/12/1888, per svolgere una funzione di carattere educativo, sociale e religioso a vantaggio dei bimbi in età dai tre ai sei anni, senza alcuna discriminazione e senza scopo di lucro.
- Il servizio educativo, per volere dell'Amministrazione Comunale, venne affidato sin dal 15/10/1909 alle Suore di Maria Consolatrice che lo svolsero ispirandosi ad una concezione Cristiana della vita.
Nel decennio 1990-2000 è entrata in vigore la Convenzione stipulata tra il Comune di Concorezzo e l'I.P.A.B. gestore della scuola.
In base ad essa l'I.P.A.B. s'impegnava a sottoporre annualmente al Consiglio Comunale, sia il progetto educativo fedele agli Orientamenti per la scuola dell'infanzia, sia il bilancio di previsione e consuntivo dell'esercizio finanziario.
- Dall'anno scolastico 2000-2001 questa Scuola dell'infanzia è diventata Comunale e si attiene al Regolamento proposto dall'Amministrazione Comunale. Il 26 giugno 2011 con Decreto n. 320 dell'Ufficio Scolastico Regionale, la Scuola dell'Infanzia XXV Aprile ottiene il riconoscimento di Scuola Paritaria, entrando a fare parte a tutti gli effetti del sistema Scolastico Nazionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- La scuola dell'infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini.
- Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo in base all'art.8 del D.Lgs. 275/99, collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

E' costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto al piano terra, sito nella zona centrale del Comune di Concorezzo, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- **Educare Istruendo**, fare emergere dai bambini/e ciò che hanno dentro, se stessi; *Insegnare* significa lasciare un segno. I segni che vorremmo lasciare ai bambini/e sono: *la condivisione, socializzazione e convivenza*, cioè imparare a stare con l’altro, dividere con gli altri, vivere socialmente con gli altri; *la passione per ciò che si fa; non avere timore di sbagliare; il rispetto per se stessi e gli altri, l’immagine di una donna matura, seria, responsabile.*
- **Il Patrimonio culturale**, ciò che è riferito ai padri, ai posteri è il seme che porta frutto e resta nel tempo: mestieri, luoghi, tradizioni, linguaggi, detti, canzoni, feste e momenti di ritrovo.
- **Preparare i bambini alla vita**, stato di attività naturale di un organismo che mette in moto e coordina le funzioni inerenti alla sua conservazione, sviluppo e riproduzione e alle sue relazioni con l’ambiente e gli altri organismi – il vivere particolare di ogni individuo – il corso delle cose umane – ciò che dà valore, significato all’esistenza – ciò che è necessario materialmente.
- **La cura**, come preoccupazione materna primaria, **I Care**, io tengo a te e me ne preoccupo, tu mi riguardi, mi interessi.
- **Lo stile educativo**, il modo di essere, comportarsi, esprimersi. Idea dei bambini/e ricchi di molte competenze e potenzialità, con una visione realisticamente positiva che mira alla valorizzazione del sé, della persona come *essere unico ed irripetibile.*
- **Pedagogia del benessere**, del gusto del bello, arte, musica.
- **Ambiente**, luogo accogliente dove ricevere e cogliere, stimolante e contenente allo stesso tempo, spazi che aiutino a conoscersi e ri-conoscersi, un ambito dove ritrovarsi e **stare bene.**
- **Dal rapporto tra Insegnante e Genitore, al confronto tra educatore e educatore**, nel rispetto degli spazi di partecipazione e delle specifiche funzioni.

Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità: significa accompagnare i bambini nella costruzione di un sé positivo, maturando l’autostima e la fiducia nelle proprie capacità, stare bene e sentirsi sicuri. Imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e

diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

comporta l’acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel sapere fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

significa imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento dei diritti e doveri;

significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

COMPETENZE DI BASE AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

TRATTE DALLE “Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012”

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Esse sono: - riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, essere consapevole di desideri e paure, avvertire gli stati d’animo propri e d altrui; - avere un positivo rapporto con la propria corporeità, avere maturato una sufficiente fiducia in sé, essere progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, saper chiedere aiuto quando occorre; - manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l’ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti; - condividere esperienze e giochi, utilizzare materiali e risorse comuni, affrontare gradualmente i conflitti, iniziare a riconoscere le regole del comportamento; - sviluppare l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - cogliere diversi punti di vista, riflettere e negoziare significati, utilizzare gli errori come fonte di conoscenza; - saper raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi, utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana; - dimostrare prime abilità di tipo logico, iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie; - rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana; - essere attento alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei progressi realizzati e documentarli; - esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue e d esperienze.

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per

compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Svilupa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

I bambini formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

In questi anni si definisce e si articola l'identità del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri.

Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite della propria volontà.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

Traccia per la programmazione:

IL SÉ E L'ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
...

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute.

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai movimenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.

Il corpo come strumento di potenzialità espressive e comunicative.

Le attività informali, di routine quotidiana, al vita e i giochi all’aperto sono importanti attività espressive e di movimento libero e guidato.

La corretta alimentazione e l’igiene personale.

La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare la capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività

Traccia per la programmazione:

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
...

3. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l’arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello.

Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche.

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico - pittoriche, ecc.

L’incontro dei bambini con l’arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda.

I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione ed avvicinare alla cultura e patrimonio artistico.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore.

Traccia per la programmazione:

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
...

4. *Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimere in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

Apprendere efficacemente una seconda lingua.

La scuola ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse.

Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilaga gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente

Traccia per la programmazione:

I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
...

5. *Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo.

La scuola aiuta i bambini ad apprendere e organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio.

I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno, forma, movimento, luce, calore, ecc.

Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un contrappunto fra “com'è fatto”, cosa fa”, “a cosa mi serve”.

La scuola aiuta i bambini ad assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di

aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

Schema tipo utilizzato:

Traccia per la programmazione:

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
...

LE COMPETENZE-CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Lo Stato Italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere

IL QUADRO DELLE COMPETENZE-CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea come segue:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa ed imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Si è così sancito l'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età. Tale obbligo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione al ciclo secondario ed oltre, in una prospettiva di educazione permanente per tutto l'arco della vita.

COMPETENZE CHIAVE E CAMPI DI ESPERIENZA

Le COMPETENZE-CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18/12/2006)	CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	(prevalente) I DISCORSI E LE PAROLE (concorrenti) TUTTI
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	(prevalente) I DISCORSI E LE PAROLE (concorrenti) TUTTI
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	(prevalente) LA CONOSCENZA DEL MONDO (concorrenti) TUTTI
4. COMPETENZA DIGITALE	(prevalente) I DISCORSI E LE PAROLE (concorrenti) TUTTI
5. IMPARARE AD IMPARARE	(prevalenti) IL SE' E L'ALTRO IL CORPO E IL MOVIMENTO (concorrenti) TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	(prevalente) IL SE' E L'ALTRO LA CONOSCENZA DEL MONDO (concorrenti) TUTTI

7. SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'	(prevalenti) IL SE' E L'ALTRO IL CORPO E IL MOVIMENTO I DISCORSI E LE PAROLE (concorrenti) TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	(prevalente) IL CORPO E IL MOVIMENTO, IMMAGINI, SUONI, COLORI I DISCORSI E LE PAROLE (concorrenti) TUTTI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (OA) AL TERMINE DEL TRIENNIO SCUOLA DELL'INFANZIA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	I DISCORSI E LE PAROLE	
TRAGUARDI 5/6 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
<p>Il bambino -usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati</p> <p>-si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione</p> <p>-ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole</p> <p>-il bambino sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative</p> <p>-il bambino sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati</p>	<p>- Esprime: bisogni primari, emozioni e sentimenti</p> <p>- mantiene un atteggiamento favorevole all'ascolto</p> <p>- ascolta fino al termine racconti e fiabe</p> <p>- interagisce nelle conversazioni in piccolo e in grande gruppo</p> <p>- ha un pensiero autonomo e personale</p> <p>- durante la conversazione: sa rispettare il proprio turno</p> <p>- pone domande pertinenti</p> <p>- fornisce informazioni pertinenti - fa collegamenti con esperienze vissute</p> <p>- formula frasi utilizzando nomi verbi aggettivi</p> <p>- ha un ricco vocabolario pronuncia correttamente tutti i fonemi</p> <p>- verbalizza un'esperienza personale</p> <p>- racconta un'esperienza o una storia rispettando nessi temporali (prima /dopo)</p> <p>- legge le immagini</p> <p>- produce segni e simboli utilizza la scrittura spontanea</p> <p>- memorizza filastrocche e canti - gioca con la sonorità delle parole (rime assonanze)</p> <p>- ipotizza soluzioni a problemi legati alla quotidianità</p>	<p>Utilizza: le principali strutture della lingua italiana gli elementi di base delle funzioni della lingua</p> <p>un lessico fondamentale per semplici comunicazioni orali</p> <p>Organizza un discorso utilizzando i principali connettivi logici</p>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
---------------------------	--------------------------------------

CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	I DISCORSI E LE PAROLE	
TRAGUARDI 5/6 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
Il bambino ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia	Sviluppa: - la capacità di comprendere vocaboli e brevi messaggi - la diversità interculturale.	Utilizza alcuni vocaboli di uso quotidiano durante attività di gioco libero o strutturato

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	LA CONOSCENZA DEL MONDO	
TRAGUARDI 5/6 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
<p>Il bambino: Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti dietro, sopra-sotto, destra sinistra, ecc.. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali</p> <p>raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata</p> <p>ha familiarità' sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità' sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana; riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà' succedere in un futuro immediato e prossimo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce i concetti topologici (davanti, dietro, ecc.) - nomina i concetti topologici - utilizza i concetti topologici in diversi contesti - coglie differenze e/o somiglianze - raggruppa secondo criteri stabiliti - coglie relazioni logiche - conta e comprende a che quantità corrispondono i numeri - riconosce ed utilizza i simboli numerici - comprende il prima e il dopo nella quotidianità - conosce l'alternanza giorno / notte - osserva e registra i fenomeni atmosferici - ricorda ed esegue più consegne - approfondisce la conoscenza dei diversi ambienti naturali e sollecita il senso di responsabilità della loro difesa 	<p>Rappresenta il corpo umano, gli organismi viventi e i fenomeni naturali</p> <p>Apprende le fasi della giornata, giorno/notte, giorni settimane, mesi, stagioni, anni</p> <p>Utilizza simboli, mappe, percorsi</p>

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZA DIGITALE
--------------------------	----------------------------

EUROPEA		
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	I DISCORSI E LE PAROLE	
TRAGUARDI 5/6 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
Il bambino: Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti, si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media	<ul style="list-style-type: none"> - Cerca, le informazioni, distinguendo il reale dal virtuale - Interagisce con i media 	Riconosce: il computer e i suoi usi nelle attività didattiche gli strumenti di comunicazione e loro usi (audiovisivi come proiettore, televisore, tablet, lavagna luminosa)

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	IMPARARE AD IMPARARE	
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL SE' E L'ALTRO – IL CORPO IN MOVIMENTO	
TRAGUARDI 5/6 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
<p>Il bambino: Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene</p> <p>riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e li rappresenta, si alimenta e si veste con buona autonomia</p> <p>controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva</p> <p>prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori</p> <p>sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cura l'igiene personale - utilizza adeguatamente il materiale comune - riordina il materiale usato - ha cura del proprio materiale - organizza il tempo gioco - si organizza nell'attività didattica- partecipa alle attività proposte - esegue correttamente una consegna: semplice e complessa - porta a termine l'attività intrapresa in tempi stabiliti - è propositivo nella gestione di giochi di gruppo - si adegua alle proposte dei compagni - rispetta norme di comportamento per un'adeguata convivenza - rispetta le regole della sezione - riconosce l'adulto come figura di riferimento - mostra fiducia nell'adulto 	<p>Riconosce il proprio corpo e le differenze di genere</p> <p>Apprende regole di igiene del corpo e degli ambienti</p> <p>Interiorizza i concetti spaziali e topologici: vicino/lontano; sopra/sotto; avanti/indietro, destra/sinistra</p> <p>Si muove con disinvoltura e in sicurezza nell'ambiente scolastico (locali della scuola e i suoi spazi, ambienti aperti e chiusi, ...)</p> <p>Sperimenta semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro</p> <p>Ritaglia seguendo un tracciato</p> <p>Riconosce e denomina le principali forme geometriche</p>

<p>modo sempre più' adeguato</p> <p>riflette, si confronta, e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta</p>	<ul style="list-style-type: none"> - manifesta fiducia nelle proprie capacità - affronta serenamente le novità proposte - accetta piccole frustrazioni - collabora con i compagni - risolve piccoli conflitti - accetta il punto di vista dell'altro e accoglie la diversità - possiede un'adeguata coordinazione motoria globale : utilizza adeguatamente lo spazio a disposizione - si muove con sicurezza nella scuola - controlla posizioni statiche e dinamiche - rispetta l'altro nella relazione corporea - sa relazionare il proprio corpo all'altro a - riproduce graficamente un percorso - possiede adeguata coordinazione oculo <ul style="list-style-type: none"> - manuale - esegue grafismi - utilizza la mano destra/sinistra - esegue il tratto grafico con sufficiente pressione - organizza il disegno nello spazio-foglio - denomina le parti del corpo - rappresenta graficamente lo schema corporeo - gestisce il momento del pasto - sta seduto correttamente - usa adeguatamente le posate - accetta di assaggiare cibi nuovi - mangia con piacere 	
---	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL SE' E L'ALTRO – LA CONOSCENZA DEL MONDO	
TRAGUARDI 5/6 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
<p>Il bambino: Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica in modo costruttivo in ambienti diversi, dimostra tolleranza, esprime e comprende diversi punti di 	<p>Apprende e sperimenta il significato della regola nei rapporti con i compagni e nelle attività di gruppo</p>

diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme	vista - Partecipa e collabora in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e scolastica - Dimostra: pensiero autonomo e senso di appartenenza	Partecipa alle uscite didattiche nel proprio territorio
riconosce alcuni segni della sua cultura e del territorio		

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'	
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL SE' E L'ALTRO – LA CONOSCENZA DEL MONDO – I DISCORSI E LE PAROLE	
TRAGUARDI 5 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
<p>Il bambino: Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini</p> <p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostiene la propria opinione con argomenti semplici ma pertinenti - Giustifica le scelte con semplici spiegazioni - Esprime: semplici giudizi e valutazioni rispetto ad un vissuto - Confronta la propria idea con quella altrui - Partecipa attivamente alle attività, ai giochi anche di gruppo, alle conversazioni - Coopera con gli altri nel gioco e nel lavoro - Formula proposte di lavoro o di gioco - Partecipa attivamente ad attività di gioco simbolico - Scambia giochi, materiali - Formula piani di azione individualmente e in gruppo; sceglie con cura materiali e strumenti in relazione alle attività da svolgere 	<p>Rispetta le regole della discussione</p> <p>Sperimenta ruoli e funzioni nel gioco simbolico</p>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL CORPO IN MOVIMENTO - I DISCORSI E LE PAROLE IMMAGINI, SUONI, COLORI	
TRAGUARDI 5/6 ANNI	COMPETENZE	ABILITA'
<p>Il bambino:</p> <p>Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza strumenti e materiali in modo adeguato e creativo - Impiega materiali e tecniche per un progetto - Riproduce graficamente esperienze personali e storie - l'elaborato è ricco di 	<p>Utilizza: tecniche di rappresentazione grafica, plastica, corporea</p> <p>strumenti musicali semplici o</p> <p>Ascolta e memorizza semplici</p>

<p>giornata a scuola</p> <p>comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente</p> <p>sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative</p> <p>inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura ed altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie</p> <p>segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte</p> <p>scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti</p> <p>sperimenta semplici sequenze sonoro-musicali</p> <p>esplora i primi alfabeti musicali</p>	<p>particolari - conosce ed utilizza i colori in base alla realtà</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrive i propri elaborati - si coinvolge in giochi di ruolo - esprime emozioni attraverso il linguaggio del corpo - imita e riproduce suoni - canta in gruppo - recita poesie e filastrocche 	<p>brani musicali</p> <p>Primo approccio ai principali strumenti tecnologici</p>
---	---	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	I DISCORSI E LE PAROLE
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
<p>Si fa capire dagli altri Comunica in modo essenziale i propri bisogni Acquisisce la capacità di ascoltare Impara nuovi vocaboli Comprende il significato delle parole Associa la parola all'oggetto corrispondente Memorizza</p>	<p>Comprende messaggi Esprime bisogni ed esperienze vissute Comprende ciò che viene raccontato e/o letto Riconosce e descrive oggetti, animali e personaggi Riconosce alcuni aspetti della</p>

canti, poesie e filastrocche Comprende la funzione del libro	struttura sonora delle parole Produce semplici rime Memorizza filastrocche, canzoni e poesie Riconosce e utilizza alcuni segni grafici Utilizza il libro in varie situazioni
---	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	I DISCORSI E LE PAROLE
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
Partecipa a conversazioni, brevi narrazioni Apertura alla diversità culturale	Comprende semplici vocaboli e brevi messaggi Apprende un atteggiamento positivo verso la diversità culturale

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	LA CONOSCENZA DEL MONDO
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
Esplora attraverso l'uso dei sensi Riconosce le caratteristiche percettive (colore, forma, dimensione) Compie semplici classificazioni Stabilisce relazioni quantitative (poco, tanto, niente) Comprende alcuni concetti topologici e semplici concetti spaziali Associa le principali forme geometriche Associa, riconosce e denomina i colori fondamentali Riconosce gli opposti Comprende la scansione temporale della giornata Osserva e comprende semplici fenomeni Riconosce i protagonisti di una storia	Individua le caratteristiche percettive (colore, forma, dimensione) Classifica in base a caratteristiche definite Conta e rappresenta piccole quantità Stabilisce relazione tra quantità Compie e rappresenta semplici percorsi Riconosce e denomina le principali forme geometriche Confronta e ordina oggetti in base ad una proprietà Riconosce ritmi e regolarità della giornata scolastica Intuisce la causa/effetto di un evento Comprende il senso di una storia

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZA DIGITALE
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	I DISCORSI E LE PAROLE
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
Sperimenta la pluralità dei linguaggi Si orienta nel mondo dei simboli, dei media	Interiorizza le coordinate spazio-temporali Si orienta nel mondo dei simboli, dei media Sperimenta la pluralità dei linguaggi Sperimenta le prime forme di comunicazione

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	IMPARARE AD IMPARARE
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL SE' E L'ALTRO – IL CORPO IN MOVIMENTO
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
Supera il distacco dalla famiglia Si adatta ai ritmi della giornata scolastica Riconosce l'appartenenza al gruppo classe Riconosce gli oggetti personali Interiorizza le prime regole del vivere comune Partecipa ad attività e giochi Inizia a	Partecipa attivamente alle proposte didattiche Rispetta le principali regole di gioco libero e guidato Rispetta il materiale proprio e comune Accresce la propria identità personale Si relaziona positivamente con adulti e compagni Conosce l'ambiente scuola

<p>relazionarsi con adulti e compagni Riconosce la diversità Si riconosce come identità Percepisce la globalità del proprio corpo Si accosta in modo adeguato all'utilizzo dei giochi e del materiale Si mostra fiducioso e sicuro delle proprie capacità motorie Controlla semplici posizioni statiche e dinamiche Utilizza le posate in modo adeguato</p>	<p>Collabora a semplici progetti comuni Familiarizza con spazi e oggetti Controlla schemi motori dinamici posturali di base Conosce e denomina le parti del corpo Riproduce un semplice percorso Rappresenta la propria posizione rispetto agli oggetti Riconosce le differenze sessuali Affina la coordinazione oculomanuale È autonomo nelle attività di vita pratica (pranzo, uso dei servizi igienici)</p>
---	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL SE' E L'ALTRO – LA CONOSCENZA DEL MONDO
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
<p>Riconosce l'importanza di ascoltare Scopre l'ambiente naturale e culturale</p>	<p>Partecipa in modo costruttivo in ambienti diversi Comprende le regole fondamentali della convivenza È sensibile alle pluralità delle culture, della lingue e delle esperienze</p>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL SE' E L'ALTRO – LA CONOSCENZA DEL MONDO- I DISCORSI E LE PAROLE
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
<p>Esprime semplici pareri Conosce i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro Partecipa attivamente alle attività, ai giochi anche di gruppo, alle conversazioni Collabora con i compagni Verbalizza le azioni</p>	<p>Sostiene la propria opinione con argomenti semplici ma pertinenti Conosce i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro Confronta la propria idea con quella altrui Partecipa attivamente alle attività, ai giochi anche di gruppo, alle conversazioni Coopera con gli altri nel gioco e nel lavoro Formula proposte di lavoro o di gioco Scambia giochi, materiali Collabora con i compagni per la realizzazione di un progetto comune Sceglie con cura materiali e strumenti in relazione alle attività da svolgere Verbalizza le azioni e compiti</p>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTE	IL CORPO IN MOVIMENTO- I DISCORSI E LE PAROLE IMMAGINI, SUONI, COLORI
COMPETENZE 3/4 ANNI	COMPETENZE 4/5ANNI
<p>Supera la paura di sporcarsi Sperimenta semplici tecniche pittoriche Si accosta ed utilizza con piacere materiali non</p>	<p>Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività Utilizza il materiale rispettando la finalità</p>

usuali Partecipa attivamente a giochi imitativi Utilizza il canto come momento di socializzazione Produce intenzionalmente un tratto grafico Traccia lo schema corporeo	prevista Percepisce e utilizza correttamente lo spazio grafico Rappresenta graficamente semplici storie e vissuti Si esprime a livello mimico gestuale Sviluppa il senso del ritmo Imita e riproduce suoni Canta in gruppo Recita poesie e filastrocche Riconosce alcuni segni della cultura e del territorio
---	---

CONTINUITA' DEL CURRICOLO

L'itinerario scolastico si articola dai 3 ai 14 anni rispettando specifiche identità educativa e professionale dei diversi gradi di istruzione. In particolare:

LA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva - offre occasioni di crescita in un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso, al graduale sviluppo di competenze per diverse età.

LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO:

- Garantiscono il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

METODOLOGIE

Tutti i giorni si sperimenta nel rapporto educativo la necessità di offrire strumenti, occasioni e risposte adeguati al processo di crescita di ciascun alunno, per questo nell'attività didattica quotidiana, si utilizzano e si integrano, secondo forme e tempi propri di ciascun insegnante e di ciascun team, diverse linee pedagogiche e metodologiche:

- didattica metacognitiva - significa diventare consapevoli dei propri percorsi e dei propri processi di apprendimento. Ogni alunno impara ad imparare, prendendo coscienza del modo in cui ha utilizzato le proprie abilità per dare risposta ai problemi che la realtà gli pone.
- pedagogia della narrazione - significa educare narrando attraverso linguaggi: verbale, scritto, espressivo.
- post-programmazione - significa dare attenzione alla qualità delle esperienze condivise e al processo di apprendimento/ insegnamento.
- cooperazione/collaborazione - significa costruire insieme attraverso il dialogo e l'operatività. I bambini apprendono meglio se interagiscono positivamente con altre persone e mettono in atto comportamenti di confronto, aiuto, correzione reciproca e progettualità collettiva.
- autocostruzione del sapere - Ogni bambino viene stimolato a confrontare le conoscenze ricavate dalla sua esperienza e già organizzate in un sistema personale, con i dati e le situazioni/informazioni che riceve dalle esperienze collettive nella scuola. Il suo sapere si ristrutturava e si riorganizza così in modo attivo e personale. Un momento importante è quello della ricerca diretta, possibile in ogni ambito disciplinare. Esso permette di scoprire conoscenze non codificate attraverso l'identificazione di un problema, l'analisi delle sue caratteristiche e delle sue componenti, la ricerca di spiegazioni plausibili e la verifica della loro validità.
- interdisciplinarietà - significa utilizzare le discipline non come argomenti di studio ma come strumenti del sapere. Oltre all'importanza dei contenuti, si valorizzano le metodologie ed i

linguaggi caratteristici di ogni disciplina, in modo da utilizzare le stesse procedure di conoscenza nei diversi campi di apprendimento disciplinare.

- approccio integrato alla conoscenza: significa organizzare situazioni di relazione e di apprendimento che favoriscano la valorizzazione dei diversi approcci individuali alla conoscenza e all'affettività.
- uso dei linguaggi multimediali: si promuove l'attuazione di situazioni di interazione tra i linguaggi della mente e i linguaggi del corpo, poiché ciò favorisce la relazione tra i processi cognitivi e i processi affettivi, suscitando motivazioni più significative. La multimedialità è connessa con l'operatività, valorizza il fare, promuove diversi tipi di attività e differenti approcci ai medesimi concetti.

STRATEGIE

AUTONOMIA

- Organizzazione della sezione e dello spazio comune in modo funzionale alle diverse attività
- Offerta di materiali e strumenti, indicazioni per attività didattiche e ludiche
- Modalità positive di relazioni personali, di piccolo gruppo, assembleari in situazioni diverse
- Uscite didattiche
- Presentazione di elaborati in varie forme e confronto guidato
- Coinvolgimento degli alunni nella valutazione

RELAZIONE

- Momenti organizzati ed informali di – ascolto – conversazione – dialogo
- Laboratori espressivi in cui fare uso di una pluralità di linguaggi
- Utilizzo di strumenti multimediali per la conoscenza di altre culture
- Giochi strutturati e non
- Esplorazione, attenzione e riflessione sul mondo affettivo e relazionale in modo sistematico e/o occasionale
- Incontri con diverse figure adulte (genitori, nonni, esperti, operatori, ...) in situazioni motivate e strutturate
- Partecipazione a iniziative di solidarietà

CONOSCENZA

- Attenzione alla realtà del bambino, alla sua storia e ai suoi bisogni formativi
- situazioni programmate per favorire la valorizzazione e il successo personale
- analisi dei messaggi provenienti da fonti diverse (realtà, libri, media)

COMUNICAZIONE

- Strutturazione di spazi e tempi della classe e della scuola
- Uso di molteplici attività didattiche: narrazione, lettura, drammatizzazione
- Attività grafico-pittoriche, plastiche, musicali, audiovisive e corporee
- Analisi e produzione personale e collettiva di messaggi che prevedano l'uso delle diverse tecniche comunicative

CREATIVITA'

- Laboratori per l'uso indirizzato e guidato di molteplici linguaggi
- Proposte per l'uso dell'immaginario come campo di esplorazione e di comunicazione
- Situazioni nelle quali è richiesto l'uso del pensiero divergente.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".

- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;

i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;

tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;

la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Una scuola che intende *EDUCARE ISTRUENDO* non può ridurre tutto il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze.

La prima domanda da porre riguarda “*CHI EDUCIAMO*”. Il nostro compito è quello di educare “*LA PERSONA*”: *UN ESSERE UNICO ED IRRIPETIBILE*.

Ogni bambino/a ha la necessità di essere educato, nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino *e-ducere, tirar fuori*: ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato, di cui il presente è figlio.

La difficoltà di questo percorso è data dal disagio che molti bambini/e e giovani vivono: le paure, le incertezze, la solitudine, l'idea di una vita vuota e senza senso sono il sottofondo di quel malessere diffuso, *espressione di un eccesso di AVERE e di una carenza di ESSERE*.

La scuola deve essere in prima linea nella battaglia contro questo vuoto: un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione. Primo fra tutti, il rispetto di sé e degli altri, generato dalla consapevolezza che esiste un valore intangibile: la dignità di tutti e di ciascuno, nessuno escluso.

L'Amministrazione Comunale e il Legale Rappresentante

L'amministrazione Comunale nella persona del Legale Rappresentante esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie della scuola dell'infanzia paritaria Comunale, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alla durata del mandato Istituzionale.

La Direzione/Coordinatrice pedagogico-didattica

La Direzione/Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente dalla Direzione, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

L'Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo.

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;

- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ✚ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- ✚ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

I Periodo:

Il giorno d' inserimento è definito tra insegnanti e genitori nell'incontro di presentazione delle sezioni che si terrà i primi giorni di settembre.

I primi dieci giorni scolastici

- Entrata: dalle ore 09.30 alle 10.00
- Uscita: ore 11.30

Compresenza insegnanti dalle ore 9.00 alle 15.00

II Periodo:

La seconda decina di giorni scolastici:

- Entrata: dalle ore 09.00 alle 09.20
- Uscita: dalle ore 13.30 alle 13.45

Compresenza insegnanti dalle ore 10.00 alle 15.00

III Periodo

Dalla quinta settimana orario normale. Gli orari, i periodi d'ingresso e uscita potranno subire variazioni in base alla valutazione delle insegnanti e genitori.

Compresenza insegnanti dalle ore 10.00 alle 15.00

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l’accoglienza dei Bambini stranieri:

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.

- ❖ Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto a...), le modalità dell'inserimento nella scuola.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;

- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ✚ attività di sezione
- ✚ attività di intersezione
- ✚ attività di scuola aperta
- ✚ per fasce di età
- ✚ attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO
ANNO SCOLASTICO
DESTINATARI
OBIETTIVI
METODOLOGIA
RISORSE
SPAZI
TEMPI
OSSERVAZIONE
VALUTAZIONE
DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata **anche** la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✚ agisce
- ✚ pensa
- ✚ pensa facendo
- ✚ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

PROGETTO MUSICA

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PROGETTO INTERCULTURA

IL PROGETTO DI QUESTO ANNO SCOLASTICO SARÁ : HO IL MONDO A CASA. INSIEME ALLE ALTRE SCUOLE (INFANZIA E PRIMARIA) ALCUNE ASSOCIAZIONI ATTRAVERSO NENIE, FILASTROCCHES, CANTILENE, CONTE CI INTRODURANNO NELLE DIVERSE CULTURE CHE INCONTRIAMO A SCUOLA PER FACILITARE UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE E SOCIALIZZAZIONE. (VEDERE ALLEGATO)

PROGETTO INFORMATICA

LA SCUOLA È IL LUOGO DOVE SI IMPARA A COMUNICARE IN MANIERA SEMPRE PIÙ PRECISA ED APPROFONDATA, È QUINDI IMPORTANTE CHE SI INTRODUCA L'USO DEL PC FRA LE ATTIVITÀ DI ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE FIN DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA. PER I BAMBINI DI CINQUE ANNI, I PRIMI INCONTRI CON IL PC E CON IL MONDO DELL'INFORMATICA SONO PREVISTI SOTTO FORMA DI GIOCO, AL FINE DI FAMILIARIZZARE PIÙ FACILMENTE CON IL LINGUAGGIO INFORMATICO

PROGETTO MANIPOLAZIONE E CREATIVITA'

LE ATTIVITÀ ARTISTICO- ESPRESSIVE COMPREDONO LE ESPERIENZE GRAFICO-PITTORICHE E QUELLE COSTRUTTIVO-MANIPOLATIVE. HANNO COME MODALITÀ PRINCIPALE IL FARE DEL BAMBINO ORIENTATO ALLO SVILUPPO DELLE SUE COMPETENZE COGNITIVE.

LA RICCHEZZA E LA VARIETÀ DELLE PROPOSTE CONSENTONO AL BAMBINO DI POTENZIARE LA SUA CREATIVITÀ E LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI LINGUAGGI E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE PER POTER MEGLIO ESPRIMERE SE STESSO E LE PROPRIE EMOZIONI IL LABORATORIO E' RIVOLTO AI BAMBINI MEZZANI E GRANDI.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Scuola si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, ...)”.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: i bambini dell'ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- * Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- * Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- * Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **Ottobre: La castagnata**
- **Dicembre: Festa di Natale**
- **Febbraio: Festa di Carnevale e nonni/e**
- **Maggio — Giugno Uscita Didattica**
- **Giugno: Festa di fine anno**

- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a febbraio, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000, inteso come momento culturale, formativo alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione tramite il metodo e strumento del fare memoria della storia Biblica nelle ricorrenze significative dell'anno, Natale, Pasqua tramite percorsi di conoscenza, laboratorio, elaborati e mettendo in atto delle rappresentazioni teatrali.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira ad una precisa visione della vita e della persona.

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive quattro sezioni eterogenee di 26/28 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

L'Ufficio Pubblica Istruzione in accordo con la Direzione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con la Pubblica Istruzione il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre 2016 ed il termine è fissato per il 30 giugno 2017; per il biennio 2017-2019 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre 2016 ed il 5 gennaio 2017

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9:00 le ore 16:00. Sono attivi il servizio di pre scuola (8:00/9:00) e dopo scuola (16:00 /18:00).

dalle ore	alle ore	attività
8.00	9.00	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero
9.00	9.20	Ingresso
9.20	10.00	Inizio giornata, attività comuni, gioco libero
10.00	11.30	Attività Programmata
11.30	12.00	Riordino degli spazi utilizzati, bagno e preparazione al pranzo
12.00	13.00	Pranzo
13.30	13.45	Uscita orario ridotto e straordinaria
13.00	14.00	Gioco libero
14.00	14.15	Igiene Personale
14.15	15.15	Attività di sezione
15.15	15.30	Merenda
15.45	16.00	Uscita
16.00		Post scuola
16.45	17.00	Prima uscita post scuola

17.30	18.00	Seconda uscita post scuola
-------	-------	----------------------------

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- * Aule Didattiche
- * Aula informatica
- * Aula Polifunzionale
- * Corridoio, Segreteria
- * Ingresso Piano terra
- * Giardino esterno
- * Salone giochi

Spazi destinati ad attività di igiene di routine:

- * Servizi igienici piano terra

L'ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

Cognome e Nome	Incarico	
Borgonovo Riccardo	Sindaco/Legale Rappresentante	Componenti Amministrazione Comunale
Ardemani Antonia Rina	Assessore Pubblica Istruzione	
Beretta Rossana	Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione	

Tintori Alessia	Segreteria Ufficio Pubblica Istruzione	
Maurizio Confalonieri	Direzione	Personale Amministrativo
Specchier Brigida	Insegnante fiore verde	Personale docente
Ghelfi Marialuisa	Insegnante fiore verde	
Pollastri Antonella	Insegnante fiore giallo	
Sironi Marialuisa	Insegnante fiore giallo	
Longoni Maria Gabriella	Insegnante fiore rosso	
Vardaro Anna Lucia	Insegnante fiore rosso	
Petrone Patrizia	Insegnante fiore azzurro	
Bellasio Elena	Insegnante fiore azzurro	
Agata	Cuoca	Personale non docente
Teruzzi Paola	Segreteria / ATA	
Tina	ATA	

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

COMMISSIONE SCUOLA

In stretta sintonia con l'Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il

Commissione Scuola così composto:

- Consiglieri Rappresentanti le parti politiche;
- un rappresentante delle Insegnanti;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- La Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione;
- La Direzione/Coordinatore della Scuola dell'Infanzia;

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. E' convocato e presieduto dalla Direzione o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direzione o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

CONSIGLIO SEZIONE

Questo organismo viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole mono sezioni. E' consultivo e propositivo.

E' formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno/due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico. I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno 2 volte all'anno in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

COLLEGIO DOCENTI e DIREZIONE

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Direzione/Coordinatrice, si riunisce una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare all'Amministrazione Comunale, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, si riunisce una volta alla settimana in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare

ipotesi e idee da presentare alla Direzione, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dalla Direzione o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il

progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo di gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi presso l'Ufficio Pubblica Istruzione ed avere le necessarie informazioni.

Importante tenere visionato il sito del Comune dove trovare tutte le indicazioni.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la Scuola.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2019-2022

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Personale docente

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti si predispone il piano della Formazione per gli anni scolastici 2019/2022.

Ogni anno nei mesi di maggio e giugno si programmeranno le formazioni per l'anno scolastico successivo.

Area Personale

Sviluppo nuove schede valutazione personale differenziate.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità di creare sempre più rete e sinergia tra il personale dei vari settori, triennio 2019/2022.

Si predispone l'uscita dal lavoro della collega Paola e la sua sostituzione.

Area Pedagogica

Alcuni colleghi docenti saranno per il confronto delle situazioni specifiche di sezione e allargare lo sguardo ad alcuni aspetti pedagogici come:

Percorsi dal tema: "Inclusione sociale"

Progetti

Tutoraggio studentesse in formazione A.S. 2019-2022

Accoglienza per la riabilitazione sociale di persone con provvedimenti del tribunale (collaborazione ufficio del Personale) A.S. 2019-2022

Accoglienza persone in difficoltà e reinserimento sociale (collaborazione ufficio servizi sociali) A.S. 2019-2022

Futuro Scuola e organizzazione

Accordi per le sostituzioni del personale A.S 2019/2022

Rete

Dare avvio e migliorare la collaborazione di rete territoriale con e tra le scuole Statali, con gli enti pubblici e privati del settore educativo, con i pediatri A.S. 2019-2022

Area Strumenti

RAV Infanzia A.S. 2019/2022
Questionari valutazione scuola on line A.S. 2019/2022
Procedure Rapporto di Autovalutazione A.S. 2019/2022
Archiviazione documentazione e gestione protocollo on line A.S. 2019/2022

Infrastrutture

Messa in sicurezza salone A.S. 2018/2019

Attrezzature e materiali

Si predispongono il consolidamento dell'utilizzo di pc portatili nuovi per le insegnanti al fine dei registri digitali, uno A.S. 2018/2019
Si predispongono la messa in rete dei pc laboratorio A.S. 2018/2019
Backup e collegamento server A.S. 2018/2019
Si predispongono il fissaggio del telo del proiettore in salone A.S. 2018/2019

AUTOVALUTAZIONE

Incontri di verifica periodici

La Direzione con le Insegnanti periodicamente si confrontano sull'andamento della scuola in tutti i suoi settori, educativi, didattici, relazionali, organizzativi, gestionali e economici.

La Direzione e Insegnanti collaborano alla stesura, aggiornamento, riflessione e definizione del Rapporto di Autovalutazione, RAV.

Schede di Valutazione Personale

La Scuola con la collaborazione dell'Ufficio Pubblica Istruzione e del Personale ritiene opportuno migliorare la capacità di verifica del lavoro svolto, al fine di introdurre percorsi formativi di crescita e riconoscimenti premiali. Per l'anno scolastico 2017/2018 saranno riviste le schede di valutazione rendendole più specifiche e differenziandole tra l'operato di ognuno.

Questionario Scuola

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Comunale xxv Aprile è impegnata in progetti di formazione e valutazione per il miglioramento della qualità dei servizi educativi. Tali progetti rientrano nel quadro più ampio di azioni Nazionali e Comunali:

- a livello Nazionale con l'approvazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del **Sistema Nazionale di Valutazione** delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni. L'Italia si allinea così agli altri Paesi Europei sul versante della valutazione dei sistemi formativi pubblici, e risponde agli impegni assunti nel 2011 con l'Unione Europea.

- a livello territoriale Comunale, l'Amministrazione è impegnata per quanto riguarda lo sviluppo di un sistema educativo integrato che tuteli i diritti delle bambine e dei bambini così da favorire, interagendo con la famiglia, il benessere e il pieno sviluppo delle loro potenzialità. Il servizio scolastico ha lo scopo di soddisfare il diritto di educazione e di istruzione dell'alunno in un ambiente sereno e sicuro. A tale scopo la scuola opera affinché venga rispettata la specificità di ciascuno, coinvolgendo la famiglia e le altre agenzie educative, consapevole che soltanto con la collaborazione di tutti si possono raggiungere risultati positivi nella formazione dell'uomo e del cittadino di domani.

La nostra Scuola promuove, pertanto, un'indagine al fine di conoscere il parere delle famiglie dei bambini/e sulla vita e sull'organizzazione della stessa, in modo da raccogliere informazioni che ci consentano una valutazione più articolata del servizio offerto, consentendo ai genitori di dare un contributo fattivo all'individuazione delle esigenze formative dei bambini/e.

Lo strumento scelto è il questionario on line utile a raccogliere le opinioni su alcuni aspetti che potranno aiutarci a migliorare ulteriormente la qualità dei servizi. Il questionario on line sarà sperimentale a partire dall'anno scolastico 2017/2018, per poi essere perfezionato nell'anno scolastico 2018/2019 e diventare definitivo dall'anno 2019/2020.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti con la Direzione propone all'Amministrazione che approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria Comunale XXV Aprile, con D.M. n.320 del 29.06.2011.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 6 Novembre 2018

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 6 Novembre 2018

Riesaminato e verificato dalla Direzione pedagogico-didattico il 3 Dicembre 2018.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Concorezzo, 6 Novembre 2018

Per l'Amministrazione Comunale della Scuola

Il Legale rappresentante

Il Sindaco pro-tempore

Per il Collegio docenti/educatrici

La Direzione pedagogico-didattica

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa**

ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022)

Allegato A - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato B - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2017 – 2020

Allegato C - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE